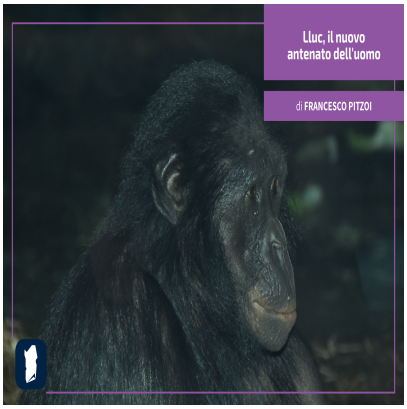

[PALEONTOLOGIA] Lluc, il nuovo antenato dell’uomo

Descrizione

Puoi seguire Nuova Isola comodamente iscrivendoti al nostro canale Whatsapp

È nato nel Mediterraneo, e non in Africa, il più antico degli antenati dell’uomo: parola di Lluc, l’ominide vissuto 11,9 milioni di anni fa e scoperto in Spagna.

La rivista dell’Accademia delle Scienze degli Stati Uniti, Pnas ha pubblicato ilsuo “ritratto”, dall’aspetto moderno rispetto a quello delle altre scimmie antropomorfe.

A studiare questo nuovo antenato dell’uomo, il cui nome scientifico è Anoiapithecus brevirostris, è il gruppo spagnolo dell’Istituto catalano di Paleontologia, in collaborazione con il gruppo italiano del dipartimento di Scienze della Terra dell’università di Firenze.

“**Il ritrovamento fornisce elementi nuovi nella comprensione della storia delle origini della nostra famiglia, Hominidae, che oltre all’uomo include orango, scimpanzé e gorilla**“, osserva Lorenzo Rook, del dipartimento di Scienze della Terra dell’università di Firenze, che ha partecipato alla ricerca coordinata dallo spagnolo Salvador Moyà-Solà.

La scoperta di Lluc è avvenuta in Catalogna, nella località l’Anoia (che ha ispirato il suo nome scientifico), presso Hostalets de Pierola.

È vissuto nel Miocene medio ma i suoi resti, pochi ma ben conservati, rivelano un aspetto moderno, con un prognatismo molto ridotto.

Sono arrivati fino a noi parte della faccia e della mandibola, ma per gli studiosi sono sufficienti a dimostrare che le scimmie kenyapithecine sono da considerare il “sister taxon” degli ominidi attuali, vale a dire “**il gruppo arcaico più vicino agli ominidi, quello in cui gli antenati dell’uomo affondano le radici**“, spiega Rook.

© Tutti i diritti riservati

La scoperta, prosegue lo studioso, indica inoltre che “**la regione mediterranea è stata l’area di origine della nostra famiglia**“.

Dalla ricostruzione fatta sulla base dei resti, risulta che Lluc era un maschio

Il restauro e la preparazione dei resti, spiegano gli studiosi, “**sono stati molto lunghi ed estremamente delicati a causa della fragilità del reperto, ma una volta che il fossile è stato pienamente disponibile per lo studio analitico, la sorpresa è stata enorme**“.

Il fossile, spiegano, “**ha un aspetto mai visto in nessun primate fossile miocenico**” e il suo aspetto “**é confrontabile tra gli ominidi solamente con il prognatismo del nostro genere, Homo**“.

Tuttavia, aggiungono, la morfologia della faccia non indica che Anoiapithecus abbia relazioni di parentela diretta con Homo, ma potrebbe essere il risultato di una convergenza morfologica.

Note

- Foto di copertina File (Wikimedia Commons)
- Grafica copertina ©RIPRODUZIONE RISERVATA
- Fonte: ANSA NOTIZIE

Data
17/06/2025
Data di creazione
07/11/2022
Autore
francesco-pitzoi

© Tutti i diritti riservati